



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

Pescara, 5 e 6 dicembre 2025

La mediazione. L'insegnante mediatore nell'era delle tecnologie pervasive

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Paolo Balboni, Università Ca' Foscari, Venezia

Perché una Rete Italiano L1 in un'associazione di lingue Straniere

Nasce la rete ItaL1, che in un mese ha superato i 300 iscritti, molti dei quali si sono avvicinati per la prima volta all'ANILS. Ma perché l'ANILS ospita la lingua materna, visto quanto è già complesso nel lavoro sulle lingue straniere e l'italiano L2/LS? Nell'intervento verranno illustrate due risposte simmetriche:

- a. Perché gli *studenti* cui insegniamo le LS sono gli stessi che studiano italiano L1: le lingue sono unite nella loro mente, anche se gli insegnanti sono due.
- b. Perché i docenti che insegnano italiano L2 sono spesso anche insegnanti di L1: la mente del docente è unica, anche se si sdoppia tra L1 e L2.

L'ANILS prende atto di queste intersezioni, della trasversalità dell'educazione linguistica, e apre ai docenti di L1 per capire se e come sia possibile integrare l'educazione linguistica di studenti sempre più liquidi, cognitivamente e comunicativamente liquidi, quindi sempre più bisognosi di un sostegno cognitivo e linguistico: sostegno che più docenti in sintonia gestiscono più efficacemente che più docenti isolati nella loro lingua.

Monica Barsi, Università degli Studi di Milano

La Mediazione nel Volume complementare: denominazione, 'scenari' e auto-valutazione

In questo contributo ci si soffermerà 1) sulla denominazione della mediazione stessa, 2) sull'elaborazione dello 'scenario' e 3) sulla valutazione in base alla nuova



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

griglia dell'Appendice 2 del QCERVC. In un primo momento si osserverà come nella traduzione italiana del Volume complementare il verbo 'mediare' sia intransitivo e come oggi abbia acquisito lo statuto di verbo transitivo conseguentemente alla frequenza d'uso. In un secondo momento, si affronterà la messa in pratica, tramite lo 'scenario', dell'Approccio orientato all'azione, delineato nel 2001 ma acquisito in prospettiva metodologica di recente. In particolare, si considererà la collocazione della mediazione nel task culminante e la sua preparazione attraverso una serie di attività o micro-task. In quest'ultimo caso i Profili della lingua potrebbero essere di riferimento tramite l'ausilio dell'IA? Infine sembra opportuno prendere in esame la nuova griglia di auto-valutazione dell'Appendice 2 ancora poco sperimentata nei test di livello.

Paola Celentin, Università di Verona

Mediazione linguistica e competenze trasversali nella classe plurilingue

La mediazione, come descritta nel Volume Complementare del QCER (2020), è una modalità comunicativa che integra ricezione, produzione e interazione, e può favorire lo sviluppo di competenze trasversali nella classe plurilingue. In una prospettiva socioculturale, l'apprendente diventa attore sociale, capace di co-costruire significati e facilitare la comprensione reciproca. A partire da un'esperienza universitaria sull'intercomprensione tra lingue, si presenteranno esempi di attività trasferibili alla scuola, come l'interazione online guidata, il feedback empatico, la comunicazione plurilingue e il modellamento del compito. Queste pratiche, se ben condotte, possono promuovere inclusione, collaborazione e consapevolezza linguistica, offrendo agli insegnanti strumenti per valorizzare la diversità linguistica e culturale in classe.

Edith Cognigni, Università di Macerata

Mediare tra lingue e culture: evoluzioni concettuali e pratiche di mediazione nella didattica plurilingue

Negli ultimi anni, la didattica delle lingue ha conosciuto una profonda evoluzione concettuale che ha ridefinito il modo di intendere il plurilinguismo e la mediazione. Dal concetto di educazione plurilingue e interculturale (Candelier et al., 2012; Beacco et al. 2016) alle più recenti teorizzazioni sul plurilanguaging (Piccardo, 2021), si è progressivamente affermata una visione dinamica e integrata della pluralità linguistico-culturale come risorsa cognitiva e didattica (Cognigni, 2020), a beneficio dei processi di apprendimento, dell'azione del docente e della costruzione condivisa del sapere linguistico nei contesti multiculturali. Questa evoluzione teorica



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

trova un corrispettivo nelle più recenti iniziative di ricerca e formazione promosse dall'ECML/CELV del Consiglio d'Europa (Gerber et al., 2023), che valorizzano il ruolo della professionalità docente come mediatore tra lingue, culture e saperi.

La prima parte dell'intervento propone una lettura critica di questa evoluzione epistemologica, mettendo in luce specificità e convergenze tra i vari approcci plurilingui e riflettendo sul loro stretto legame con il concetto di mediazione, così come ridefinito dal Volume Complementare del QCER (Consiglio d'Europa, 2020). In questa prospettiva, la mediazione viene intesa come pratica sociale e cognitiva di co-costruzione di significati e relazioni, che attraversa le lingue e le culture, e all'interno della quale la competenza plurilingue e pluriculturale si configura come asse portante e trasversale dell'agire comunicativo e didattico.

La seconda parte dell'intervento discuterà esperienze didattiche tratte da sperimentazioni condotte in diversi ordini scolastici e contesti educativi, in cui le pratiche di mediazione interlinguistica e interculturale vengono attivate attraverso diversi approcci e strategie plurilingui. Le testimonianze di docenti e apprendenti saranno impiegate come evidenze qualitative per mostrare come la mediazione interlinguistica possa fungere da motore per la costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi e dialogici, nei quali gli approcci plurilingui si confermano vie privilegiate per valorizzare la diversità linguistica-culturale come risorsa educativa e didattica.

Yahis Martari, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna

ChatGPT, i detector e altre cose che lavorano meglio di noi (forse). L'AI nei contesti di mediazione edulinguistica

L'intervento esplora il ruolo dei dispositivi di Intelligenza Artificiale (IA) nella formazione edulinguistica intesa come mediazione tra culture, linguaggi e apprendenti. Dopo una riflessione etica introduttiva sui limiti, le responsabilità e le potenzialità dell'uso dell'IA in contesto linguistico-educativo, verranno analizzati gli aspetti tecnici e applicativi di alcuni strumenti generativi di ultima generazione. In particolare, si discuterà l'impiego in classe e per la classe di **ChatGPT** come supporto alla produzione, alla riflessione metalinguistica e alla co-costruzione del sapere, insieme alla necessità di un uso consapevole alla luce dei **detector** e delle questioni legate all'autenticità del testo. Verranno inoltre presentati esempi di integrazione didattica di altri dispositivi come **NotebookLM** (organizzazione e sintesi di contenuti), **HeyGen** (creazione di avatar e narrazioni multimediali) e **Makesong** (produzione creativa e sonora come strumento linguistico e culturale). L'obiettivo è mostrare come l'IA possa diventare non un sostituto, ma un mediatore di processi educativi complessi, capace di favorire l'incontro tra tecnologia, lingua e cultura, purché inserita in un quadro pedagogico eticamente fondato e riflessivo.



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PARALLELE

Rossella Abbaticchio, Giovanna Gasparro

I.A. e didattica dell'italiano in contesti problematici: "la difficile arte di mediare"

Il contributo riflette sul possibile uso di due strumenti, ChatBot e ChatGPT, che attraverso input multisensoriali possono favorire l'insegnamento dell'italiano L2 a discenti adulti (anche non alfabetizzati), ma che richiedono la mediazione del docente: un ruolo non sempre facile con simili apprendenti, spesso in possesso di competenze digitali, acquisite però mediante un uso dei supporti poco consapevole e quasi mai finalizzato al raggiungimento di obiettivi differenti dalla gestione della quotidianità. Per rendere questa competenza funzionale, sono state proposte (e verranno illustrate) attività ispirate anche alla dimensione ludica e ludolinguistica come canale di mediazione tra obiettivi didattici e uso consapevole delle tecnologie. L'auspicio è quello di dimostrare l'utilità di questi strumenti in situazioni didattiche fortemente disomogenee, a condizione di prevedere la mediazione di docenti in possesso di strumenti idonei ad una proficua didattizzazione di queste risorse.

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, formazione degli adulti, università, italiano L2/LS

Laura Chiara Ambrosio

Il ruolo di mediatore in L2 tramite il Community Service Learning

Dal 2008 è integrato il Community Service Learning (CSL) nei corsi di insegnamento delle lingue e di didattica delle lingue in un'università canadese. Questa pedagogia consente agli studenti di consolidare il loro apprendimento con un'esperienza nella comunità della lingua che stanno studiando. La mediazione assume un ruolo centrale grazie ad interazioni diverse, di persone, testi e contesti. Per validare queste esperienze e la loro corrispondenza nell'ambito pedagogico, una raccolta dati è stata impostata analizzando diari di studenti (n 60), strumento di riflessione obbligatorio nei corsi. I risultati di un sondaggio anonimo (n60/N600) inviato agli studenti che avevano completato un tirocinio CSL negli ultimi 10 anni indicano miglioramenti nell'apprendimento della lingua e un apprezzamento dei contenuti del corso, sviluppando competenze che aprono nuovi orizzonti di coesione sociale emersi dall'attività degli studenti, mediatori e attori del loro apprendimento.



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Tag: Lo studente mediatore, attore sociale che aiuta a costruire o trasmettere significato, formazione degli adulti, università, formazione docenti, Tutte le lingue

Martina Amontagna

Glottodidattica, traduzione intersemiotica, IA: integrazione nei mediate learning environments per lo sviluppo delle competenze linguistiche

Questo intervento propone l'utilizzo della traduzione intersemiotica (Jakobson, 1966) come pratica didattica per potenziare le abilità linguistiche di produzione scritta e orale con l'aiuto dell'IA nella classe EFL di adolescenti e giovani adulti di livello B1/B2. A partire dall'analisi di un testo scritto selezionato dall'insegnante, i discenti ne individuano i punti tematicamente rilevanti per poi tradurlo in un nuovo medium: immagine o video servendosi rispettivamente di Microsoft Copilot e Invideo. Alla realizzazione del nuovo medium, ne segue l'analisi critica. L'insegnante non è più solo mediatore linguistico e interculturale, ma anche mediatore digitale che supervisiona e supporta lo studente nella scrittura di prompt efficaci. Questa proposta unisce lo sviluppo delle competenze linguistiche allo sviluppo delle competenze digitali e di pensiero attento e critico (analisi), pensiero creativo (idea per l'output) e pensiero collaborativo (collaborazione tra studenti in aula).

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, scuola secondaria di II grado, formazione degli adulti, inglese

Antonella Benucci, Viola Monaci

L'IA e mediazione linguistico-culturale nei contesti penitenziari: il Progetto RIUnIRE

Il contributo presenta i primi risultati del Progetto RIUnIRE, che sperimenta l'uso dell'Intelligenza Artificiale per implementare processi formativi nei penitenziari con l'obiettivo di trasformare i detenuti in mediatori linguistico-culturali, professionisti e non, capaci di riflettere sulla propria identità e di sviluppare competenze relazionali e occupazionali. L'IA, a partire dall'analisi dei bisogni, ha contribuito a costruire sillabi e curricoli per lezioni di mediazione integrate nelle diverse discipline, mentre 50 detenuti in due istituti toscani saranno coinvolti in percorsi di 130 ore ciascuno. Le attività includono un corso di italiano L2 per la mediazione (30 ore), seminari organizzati in 7 moduli macrotematici e la formazione dei docenti-mediatori. Il progetto mira inoltre a ridurre la distanza tra chi vive e opera nello spazio carcere e chi può accedere liberamente alle tecnologie, creando uno "spazio terzo" (Kramsch 2009) di inclusione e dialogo interculturale.



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Tag: La mediazione per la costruzione di ponti tra culture nella classe plurilingue, formazione degli adulti, formazione docenti, italiano L2/LS

Manuela Calzini

From Descriptor to Task: Mediation in the CEFR and Evidence from Spoken English Exams

The CEFR Companion Volume (2020) introduced detailed mediation descriptors, positioning it as central to communicative competence alongside reception, production, and interaction. However, empirical evidence of how mediation manifests in authentic L2 spoken performance remains limited. This presentation reports findings from a corpus study investigating Trinity College London's GESE examinations at B2 (Grade 7) and C1 (Grade 10). A GESE-Mediation Framework mapped exam tasks to CV descriptors, then analysed the Trinity Lancaster Corpus for linguistic evidence of exemplification (for example, like) and collaboration (yes but, repetition patterns). Results show that, although GESE tasks create opportunities for mediation, candidates make limited use of them, with no clear evidence of progression across levels. This challenges CV assumptions about mediation development and raises important implications for designing tasks, scenarios, and real-life activities in teaching and assessment.

Tag: Strumenti e metodologie per la mediazione: task, scenari, compiti di realtà, scuola secondaria di II grado, università, formazione docenti, inglese

Jenny Cappellin

Visual learning: la moodboard per la mediazione dei testi

La moodboard si presenta come un ottimo strumento di mediazione di testi: è un "collage visivo" di immagini, colori, texture, icone e parole chiave e può essere creato con diversi tool. Aiuta a trasformare l'analisi del testo in un esercizio non più linguistico ma sensoriale e interpretativo. Lo studente viene invitato a interiorizzare il significato di ciò che legge con immagini, colori e parole, a sintetizzare i contenuti creando connessioni logiche tra gli stessi. La moodboard diviene così un ponte tra la narrazione e l'apprendimento e aiuta i discenti a combinare idee e concetti in un unico spazio virtuale, favorendo l'apprendimento di tipo esperienziale e la mediazione personalizzata dei contenuti.



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

L'intervento intende esemplificare le potenzialità di questo strumento nella mediazione del sapere e nello sviluppo delle competenze linguistico- comunicative per studenti di tedesco, ma applicabile anche a tutte le lingue.

Tag: La mediazione per facilitare l'accesso ad un testo, scuola secondaria di II grado, Tedesco

Giulia Ciaramita

Mediazione, tecnologia e plurilinguismo: verso una proposta pedagogica per la formazione degli insegnanti

La competenza mediatrice è legata alle competenze plurilingui e pluriculturali (Council of Europe, 2020, Companion Volume). Studi ne hanno analizzato il ruolo nell'apprendimento linguistico in particolare tramite la pratica della traduzione (Dendrinos, 2006), ma l'integrazione di mediazione e tecnologia è ancora poco studiata. Il presente studio coinvolge 52 insegnanti spagnoli e esplora competenze teoriche e pratiche relative a mediazione, tecnologia e task plurilingui. I risultati mostrano buona conoscenza teorica ma difficoltà operative; si propone una proposta pedagogica per sviluppare competenze nella progettazione di task mediatori plurilingue tecnologicamente integrati.

Tag: Strumenti e metodologie per la mediazione: task, scenari, compiti di realtà, formazione docenti, Tutte le lingue

Chiara Colucci, Paola Tulliani

Giocare con le parole, mediare con i significati

Nel quadro tracciato dal Volume Complementare al QCER, la mediazione è intesa come capacità di facilitare comprensione, costruzione e negoziazione di significati. In questa prospettiva, il dizionario di lingua straniera diventa uno strumento di mediazione che non si limita a fornire definizioni, ma permette allo studente di co-costruire il proprio sapere, sviluppando consapevolezza linguistica e autonomia. Seguendo le Raccomandazioni Europee (2018), la competenza lessicale si configura come dinamica: combina conoscenze, abilità e atteggiamenti. Attraverso attività ludiche e task didattici, gli studenti imparano a usare il dizionario in modo critico e creativo, a cogliere le relazioni semantiche tra le parole e a negoziare significati in contesti plurilingui. L'intervento intende mostrare come il dizionario possa trasformarsi da repertorio statico a dispositivo attivo di mediazione linguistica,



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

capace di promuovere competenze trasversali e di cittadinanza in una didattica inclusiva.

Tag: Strumenti e metodologie per la mediazione: task, scenari, compiti di realtà, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, inglese

Barbara D' Annunzio, Roberta Cicchirillo

L'apprendimento dell'italiano L2 attraverso lo strumento AI Conversation in Blackboard Learn: un caso studio per lo sviluppo delle abilità di mediazione scritta

Il contributo ha l'obiettivo di riflettere sulle possibilità offerte dall'Intelligenza Artificiale nella didattica dell'italiano LS in all'interno dell'ambiente di apprendimento virtuale Dante.global, utilizzando in particolare lo strumento AI Conversation.

L'indagine esplora lo sviluppo dell'abilità di mediazione scritta in studenti di livello B1 dei corsi di italiano LS DanteGlobal. L'analisi critica della relazione tra dati analitici, e dati qualitativi ci ha permesso di valutare l'esperienza degli studenti, e l'efficacia dello strumento AI Conversation come supporto al docente di italiano nella progettazione di attività per lo sviluppo dell'abilità di mediazione scritta quali ad esempio: l'argomentazione, la co-costruzione del significato o la semplificazione di concetti complessi.

Riferimenti Bibliografici: Common European Framework of Reference for Languages: Learning, teaching, assessment – 2020 Companion volume, Council of Europe Publishing, Strasbourg.

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, formazione degli adulti, università, italiano L2/LS

Giorgia D'Angelo, Livia Fulgenzi

Mediatori di significato: docenti e studenti in rete per la costruzione linguistica del sapere

In un contesto didattico attraversato dalle tecnologie pervasive, l'insegnante assume il ruolo di mediatore culturale, capace di orientare, facilitare e promuovere pratiche comunicative significative. Parallelamente, lo studente diventa attore sociale e mediatore di senso, co-costruttore di conoscenza. Il progetto proposto è un laboratorio linguistico in cui team di studenti collaborano, riflettono e creano contenuti multimediali (podcast, blog, video) per raccontare il mondo che li circonda. La lingua diventa strumento di interpretazione, dialogo e produzione, in un ambiente educativo che valorizza la cooperazione, il pensiero critico e l'inclusività.



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Tag: Lo studente mediatore, attore sociale che aiuta a costruire o trasmettere significato, scuola secondaria di I grado, lingua spagnola

Renata De Ruggeriis Juárez

Traduzione e mediazione interlinguistica: un binomio problematico nella glottodidattica

La traduzione è stata a lungo ritenuta uno strumento privilegiato per l'apprendimento linguistico, ma la sua efficacia nella didattica di una L2 resta controversa. Se da un lato favorisce il confronto tra sistemi linguistici e stimola la riflessione metalinguistica, dall'altro rischia di consolidare strategie poco funzionali, basate sull'interferenza con la L1. Alla luce del QCER–Volume Complementare (2020), che valorizza la mediazione interlinguistica, la traduzione va riconsiderata: utile se intesa come mediazione di significati e testi autentici, inefficace se ridotta a esercizio meccanico. L'originalità della proposta risiede nell'analisi critica della traduzione nel contesto attuale, segnato dall'avvento dell'IA e della traduzione automatica, e dalla difficoltà di molti docenti a rinnovare metodologie impariate con approcci obsoleti. Ciò genera apprendimenti mnemonici che non si traducono in un uso naturale della L2, mantenendo gli studenti ancorati alla traduzione mentale.

Tag: La traduzione alla luce del concetto di mediazione interlinguistica, scuola secondaria di II grado, formazione degli adulti, università, formazione docenti inglese, spagnolo

Roberto Di Scala

In lapide sculpta. I libri di testo nel Secondo ciclo: Tavole della Legge o strumento didattico?

“Seguire il libro” di testo spesso garantisce la continuità di una comfort zone didattica rassicurante ma limitante. La libertà didattica prevista dalla normativa fornisce indicazioni generali da cui scegliere i nodi tematici ritenuti più significativi per le proprie classi con la possibilità di non seguire alla lettera quanto un libro offre, soprattutto se si tratta di un'antologia di letteratura, e di creare attività che, partendo dai contenuti, si articolano come compiti autentici. Usato così il libro è un efficace strumento di mediazione che restituisce al docente il ruolo di facilitatore della conoscenza. Se usato come unica fonte di informazione, il docente demanda al libro la funzione didattica principale privando l'insegnamento e l'apprendimento del fattore umano. E, se il libro diventa il reliquiario della trasmissione della conoscenza, non lo



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

si glorifica forse per ciò che, nei confronti dell'IA, condanniamo come un pericolo? Seguono esempi pratici.

Tag: Il libro di testo quale strumento di mediazione (dis)utile, scuola secondaria di II grado, inglese

Luisa Fumagalli, Chiara Romeri

Ridare vita alla grammatica attraverso lo storytelling digitale: l'insegnante tra mediazione e IA

L'insegnamento linguistico vive una profonda trasformazione che investe gli strumenti didattici e il ruolo del docente. Le tecnologie permettono autonomia e personalizzazione dell'apprendimento (Katelhön, 2025), ma possono creare frammentazione o sovraccarico informativo se non ben mediate. L'insegnante, creatore di contenuti multimediali anche grazie all'IA, assume il ruolo di mediatore tra studente e ecosistema digitale, come nel progetto del CIS-Università di Bergamo: una videogrammatica in pillole prodotta con la web app Animaker. Questo microlearning audiovisivo è un supporto complementare allo studio che consente di: ovviare alla frequenza discontinua alle lezioni; ridurre la distanza tra apprendimento formale e informale (Fratter 2018) con un linguaggio più funzionale ai nativi digitali (Asnas, 2023); rivitalizzare le sintesi grammaticali dei manuali. Così la tecnologia diventa mediatrice di senso, relazione e apprendimento con un'essenziale regia pedagogica del docente.

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, università, italiano L2/LS

Alice Gasparini

Il mediatore crea ponti e costruisce significati: la mediazione concettuale nei manuali di italiano L2

"L'individuo plurilingue si muove tra diverse lingue e culture, e che, conoscendo una lingua seconda, "media tra persone che non hanno una lingua in comune" (2002:5). Nella prima versione del Quadro, la mediazione compare appena accennata. Nel Volume complementare del 2020 viene ampliata e descritta come un'attività comunicativa come la comprensione e della produzione, e include la ricezione, la produzione e l'interazione.

Partendo da questo presupposto, il contributo prende in considerazione due testi di italiano L2: Nuovo Espresso (voll. 3, 4, 5), edito da Alma Edizioni e La Prova Orale 2



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

di Edilingua, e analizza le modalità impiegate volte alla costruzione della mediazione. Ci si concentrerà sulla mediazione a livello concettuale: il “processo che facilita l’accesso al sapere e ai concetti per persone che non sono in grado di accedervi direttamente” (2020:102) e che avviene tramite la collaborazione e la conduzione di lavori in gruppo.”

Tag: Il libro di testo quale strumento di mediazione (dis)utile, formazione degli adulti, università, italiano L2/LS

Rossana Latronico

Imparare a mediare facendo: task e scenari per una didattica viva

La didattica delle lingue richiede strumenti e metodologie capaci di integrare la mediazione come competenza chiave per la comunicazione interculturale e la cittadinanza attiva. L'intervento propone una riflessione su come task, scenari e compiti di realtà possano costituire dispositivi efficaci per sviluppare abilità di mediazione linguistica e culturale, favorendo un apprendimento autentico e motivante. Attraverso esempi concreti verranno illustrate strategie che consentono agli studenti di negoziare significati, co-costruire conoscenze e trasferire competenze tra lingue, discipline e situazioni reali. Particolare attenzione sarà rivolta al ruolo dell'insegnante come facilitatore e designer di percorsi che valorizzano l'interazione, la collaborazione e la riflessione critica. L'obiettivo è delineare un quadro metodologico che offra spunti operativi per potenziare la mediazione come pratica didattica trasversale e inclusiva.

Tag: Strumenti e metodologie per la mediazione: task, scenari, compiti di realtà, infanzia e/o primaria, scuola secondaria di I grado, Tutte le lingue

Alba Rosa Mennillo

Mediare identità e appartenenza nell'istruzione superiore: verso ambienti di apprendimento inclusivi

Il senso di appartenenza è cruciale per il successo e il coinvolgimento degli studenti (Strayhorn, 2012). In Lituania la ricerca appare frammentata e riflette una pratica didattica in cui le differenze individuali sono raramente considerate come risorsa. Il progetto propone strategie di “identity safe classroom” (Cohn-Vargas et al., 2020) adattate al contesto locale, offrendo ai docenti un toolkit per creare ambienti inclusivi. L'intervento riguarda i corsi di lingua, dove l'identità studentesca è centrale



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

e l'apprendimento, inteso come pratica sociale, diventa occasione di mediazione culturale tra identità e comunità accademica. In questo quadro l'insegnante agisce da mediatore pedagogico e tecnologico, usando strumenti digitali per dare voce agli studenti e promuovere relazioni inclusive. I risultati preliminari mostrano che la proposta funziona sia come attività pratiche di valorizzazione delle identità, sia come occasione di apprendimento collaborativo e costruzione di comunità.

Tag: La mediazione per la costruzione di ponti tra culture nella classe plurilingue, scuola secondaria di II grado, università, inglese, italiano L2/LS

Liboria Pantaleo

Tessere nuove trame, costruire nuovi spazi linguistici

Le metodologie cooperative/collaborative ispirate alle pedagogie attive, le potenzialità della comunicazione mediale e la letteratura per l'infanzia di qualità offrono molteplici possibilità per lavorare, già con i più piccoli, alla mediazione concettuale: potente strumento per la comprensione, l'apprendimento, la risoluzione di problemi e la capacità di collegare idee e concetti attraverso termini intermedi. Stimolare un approccio di scoperta e di riflessione cooperativa in spazi di dialogo e co-costruzione di significati permette un approccio profondo alla testualità. Le potenzialità dei media digitali possono amplificare e mettere i docenti in condizione di poter sviluppare attività creative e multimodali capaci di rispondere alle esigenze del singola/o alunna/o promuovendo una reale pedagogia dell'emancipazione. Nell'intervento saranno presentate esperienze condotte nella scuola dell'infanzia e primaria trasferibili altri contesti scolastici per documentare tali possibilità.

Tag: Metodologie cooperative e collaborative per la mediazione concettuale, infanzia e/o primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, formazione degli adulti, formazione docenti, inglese

Francesca Ripamonti

L'insegnante mediatore tra prompt e lezione CLIL: l'IA generativa per promuovere una metodologia adattiva, multimodale ed eticamente consapevole

La mediazione, competenza centrale del CEFR-CV (2020), assume un significativo rilievo nei processi di apprendimento/insegnamento delle lingue, oggi trasformati dall'Intelligenza Artificiale Generativa (IAg). Il presente studio si concentra sull'integrazione dell'IAg nella metodologia CLIL, esplorando come essa possa



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

supportare il docente mediatore nel potenziamento delle 4Cs (Content, Communication, Cognition, Culture), nel lavoro di scaffolding, nello sviluppo dei livelli cognitivi LOTS e HOTS e delle competenze linguistiche BICS e CALP. Attraverso approcci sperimentali, viene analizzata l'efficacia dell'IAg come strumento di mediazione per la progettazione di modelli innovativi, progettazioni didattiche inclusive, multimodali e adattive. Le riflessioni proposte mirano a delineare modelli operativi CLIL innovativi in cui insegnante e IAg collaborano per facilitare la negoziazione di significati, potenziare il pensiero critico e le competenze trasversali nel contesto CLIL.

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, infanzia e/o primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, inglese

Claudia Susann Schlicht

Ripensare la mediazione alla luce dell'IA: esperienze didattiche nel tedesco L2

Nel VC del QCER la mediazione è un concetto chiave, inteso in senso ampio e legato a un approccio didattico orientato all'azione. In questo contesto l'ingresso dirompente dell'intelligenza artificiale nella vita e in classe può assumere un ruolo strategico, ma va guidato dal docente, che resta figura centrale come pianificatore, facilitatore, creatore di materiali e valutatore. Occorre superare il mito dei cosiddetti "nativi digitali", nati nel mondo tecnologico ma non per questo in grado di usare le tecnologie in modo efficace per l'apprendimento. Nell'acquisizione fondamentale dell'AI literacy è compito dell'insegnante guidare gli studenti a un uso critico e consapevole dell'IA, sviluppando competenze di riflessione linguistica, culturale ed etica. L'intervento presenta attività pratiche dei diversi tipi di mediazione previsti dal QCER, sperimentate con studenti universitari di tedesco L2 dal livello B1 in poi, ma facilmente adattabili anche ad altre lingue e livelli.

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, università, tedesco

Silvia Scolaro

L'intelligenza artificiale generativa come strumento di mediazione nell'insegnamento della lingua e della letteratura italiana: uno studio di caso con studenti universitari di italiano LS in Cina



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Vygotskij dà molta importanza alla mediazione nello sviluppo dell'“active adaptation” (Vygotskij, 1981: 151-152). Anche la lingua assume un ruolo fondamentale nella mediazione e nella co-costruzione del sapere. Questa visione ha contribuito alla concettualizzazione di “mediazione” nel Companion Volume del QCER (CoE, 2020). Partendo da questi presupposti, si presenta un intervento didattico con studenti universitari cinesi di livello B2-C1, che esplora l'uso di strumenti di intelligenza artificiale generativa (GenAI) con un approccio multimodale (Cope e Kalantzis, 2009; Menegale et al., 2024) favorendo lo sviluppo del pensiero critico (Cinganotto e Montanucci, 2025; Zou e Wang, 2025) e i risultati di un questionario qualitativo, somministrato dopo i task (Cortés Velásquez & Nuzzo 2018; Ellis, 2009) progettati per promuovere la riflessione di contenuti letterari. Questo studio è il primo a sull'applicazione della GenIA nell'insegnamento della letteratura italiana all'università in Cina.

Tag: IA come strumento di mediazione negli insegnamenti linguistici, università, italiano L2/LS

Tania Triberio

Tradurre e insegnare il russo nell'era dell'IA: mediazione interlinguistica e valorizzazione del plurilinguismo

Negli ultimi decenni, la traduzione è stata ripensata come mediazione interlinguistica, un processo comunicativo in cui il traduttore agisce da mediatore culturale tra comunità linguistiche diverse. Con l'avvento dell'intelligenza artificiale generativa e della traduzione automatica neurale, questa funzione assume nuove sfide: le macchine ridefiniscono le pratiche traduttive e sollevano questioni etiche e formative sul ruolo dell'interpretazione umana. La riflessione si concentra sulla traduzione e didattica del russo, mostrando, attraverso qualche esempio/esperimento, come la co-mediazione uomo-IA possa integrarsi nel processo traduttivo, promuovendo la competenza plurilingue nelle classi multietniche, dove la diversità linguistica diventa leva di inclusione, consapevolezza interculturale e costruzione condivisa del senso.

Tag: La traduzione alla luce del concetto di mediazione interlinguistica scuola, secondaria di II grado, università, formazione docenti, Tutte le lingue, russo



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Marzia Vacchelli

Costruire significati condivisi: la mediazione per l'accoglienza nell'esperienza di un consorzio Erasmus Plus KA121

La relazione presenta un'analisi dell'esperienza di un consorzio Erasmus Plus KA121 "Mediazione per l'Accoglienza", che ha coinvolto dal 2021 dieci istituti scolastici di Brescia e provincia e partner europei in Germania, Francia, Spagna, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Svezia e Portogallo. Il progetto ha promosso il ruolo dello studente mediatore come attore sociale nella costruzione e nella trasmissione di significati interculturali, favorendo un clima di accoglienza e inclusione. Attraverso mobilità di breve e lungo termine, sia studentesche (individuali e di gruppo) sia di staff, il progetto ha consentito lo sviluppo di competenze comunicative, empatiche e mediative rivitalizzando i processi di dialogo interculturale, di cultura della memoria, di consapevolezza ambientale, artistica, personale. La relazione riflette sul valore di queste esperienze nello sviluppo di una cittadinanza europea consapevole e attiva, proponendo modelli di mediazione replicabili e sostenibili.

Tag: Lo studente mediatore, attore sociale che aiuta a costruire o trasmettere significato, infanzia e/o primaria, scuola secondaria di I grado, scuola secondaria di II grado, formazione degli adulti, università, formazione docenti, Tedesco

Virginia Vecchiato

Mediazione tecnologica e traduzione audiovisiva per l'inclusione: il progetto europeo AVTiA

La mediazione linguistica e culturale assume nuove forme nell'era delle tecnologie pervasive, dove intelligenza artificiale e traduzione audiovisiva sembrano poter diventare strumenti chiave per l'accessibilità e l'apprendimento. La proposta illustra il progetto Erasmus + AVTiA – Audiovisual Translation for Inclusion and Accessibility, che coinvolge università partner di diversi paesi (tra cui l'Università di Parma), con l'obiettivo di sviluppare buone pratiche e modelli didattici innovativi per la formazione di docenti e studenti. Tecniche come sottotitolaggio, audiodescrizione e doppiaggio non solo promuovono il concetto di mediazione finalizzato all'inclusività e all'accessibilità, ma si configurano anche come attività didattiche per favorire l'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere. La relazione intende mettere in luce il ruolo dell'insegnante come mediatore di significati e l'uso delle tecnologie digitali come agenti di mediazione, in linea con il CEFR/CV (2020).



Associazione Nazionale
Insegnanti Lingue Straniere

CONVEGNO NAZIONALE ANILS

ABSTRACT RELAZIONI SESSIONI PLENARIE

Tag: La mediazione per facilitare l'accesso ad un testo, scuola secondaria di II grado, università, formazione docenti, Tutte le lingue

Francesco Zani

Mediare per agire: tecniche teatrali e compiti di realtà per la co-costruzione di significato nella didattica del tedesco

L'intervento presenta un'esperienza di didattica laboratoriale della lingua tedesca nella scuola secondaria di primo grado, incentrata sul ruolo dell'insegnante come regista-mediatore e degli studenti come co-costruttori di significato. Il percorso integra tecniche teatrali, cooperative learning e strumenti digitali, promuovendo processi di mediazione linguistica, culturale e interpersonale. Attraverso attività di Total Physical Response, puzzle grammaticali e un compito di realtà – la pianificazione condivisa di un viaggio di istruzione – gli studenti sperimentano la mediazione come pratica comunicativa autentica. La cooperazione, centrale nella maturazione di scelte condivise in un'ottica equa e non egemonica, si concretizza in un approccio teatrale alla riflessione (meta)linguistica e comunicativa che incorpora movimento, riflessione e cooperazione, favorendo al contempo inclusione e consapevolezza interculturale.

Tag: Strumenti e metodologie per la mediazione: task, scenari, compiti di realtà, scuola secondaria di I grado, formazione docenti, tedesco